



Consulenza modello 231/01

1) La responsabilità amministrativa dell'ente

Il Decreto legislativo n. 231 del 8.06.2001 ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti per illeciti dipendenti da reato.

Ciò comporta la possibilità che possa essere attribuita all'Ente la responsabilità di un reato commesso da parte di una persona fisica operante al suo interno, la quale abbia agito a vantaggio o nell'interesse della società stessa.

La normativa è applicabile agli enti dotati e non di personalità giuridica quali, ad esempio, Spa, Srl, Sapa, Snc, Sas, associazioni, cooperative, fondazioni e, più in generale, a tutte le imprese organizzate in forma societaria. La sua applicabilità è esclusa solo per le imprese individuali.

Con riferimento, invece, alle persone fisiche le cui condotte sono idonee a determinare il sorgere della responsabilità amministrativa dell'ente, vi sono quei soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso; a queste vanno ad aggiungersi i soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza.

Per quanto riguarda l'individuazione delle fattispecie di reato idonee a generare illeciti amministrativi a carico degli enti, il testo originario del decreto comprendeva diversi reati contro la Pubblica Amministrazione, tra i quali, a titolo esemplificativo, il delitto di truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico, di concussione e di corruzione e di indebita percezione di erogazioni pubbliche.

L'elenco dei reati presupposto è stato progressivamente ampliato fino a ricomprendere reati societari, reati di falso, reati tributari, reati informatici, sino anche reati colposi quali quelli in materia di sicurezza sul lavoro e ambiente

È evidente che il campo di applicazione della norma va progressivamente ampliandosi e con esso si estende l'area di responsabilità attribuita agli Enti.

2) In quali sanzioni può incorrere l'ente?

Nel caso in cui venga accertata la responsabilità dell'ente le sanzioni applicabili comprendono:

- a) la sanzione pecuniaria (obbligatoria in caso di condanna);
- b) le sanzioni interdittive (interdizione dall'esercizio di attività, sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze e concessioni, divieto contrarre con la P.A., esclusione/finanziamenti e contributi, divieto di pubblicizzare beni e servizi; applicabili anche in via cautelare);
- c) la confisca (obbligatoria in caso di condanna);
- d) la pubblicazione della sentenza.

3) Come evitare di incorrere in illeciti amministrativi?

L'ente può essere esentato dalla responsabilità (art.6 del D.Lgs. 231/01) se fornisce la prova di aver efficacemente adottato, prima della commissione del fatto, **modelli organizzazione gestione**

idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, di vigilare sull'osservanza di tali modelli e che il reato è stato attuato da un soggetto che abbia eluso fraudolentemente i modelli di organizzazione e controllo.

È importante ricordare che l'adozione del modello e la nomina dell'Organismo di vigilanza non rappresentano azioni obbligatorie ai sensi del D.Lgs. 231/2001, bensì corrispondono ad una scelta che deve operare l'organo amministrativo dell'ente volendo beneficiare dell'esonero da responsabilità, non dimenticando che a tal fine devono essere verificate anche le altre condizioni di cui sopra.

È evidente, quindi, che, per quanto l'attuazione delle azioni che costituiscono l'esimente da responsabilità non sia obbligatoria (e quindi la loro assenza non espone l'Ente al rischio di sanzione), in ogni caso ciò consente all'Ente di beneficiare di una tutela con effetti rilevanti. La scelta di provvedere o meno, a dotare l'Ente di un Modello organizzativo e di nominare l'Organismo di vigilanza spetta all'organo amministrativo dell'Ente che si assume, così, la responsabilità di un'importante decisione gestionale, anche rispetto alle altre parti interessate (ad esempio i soci).

Il team di consulenti di S&T è a vostra disposizione per supportarvi al meglio nella definizione ed implementazione del modello organizzativo 231/01 nella vostra azienda.

S&T SERVICE &
TECHNOLOGIES S.R.L.

st-srl.eu

SEDE OPERATIVA
Via Milano, 1
23868 - Oggiono (LC)

SEDE LEGALE
Via Salvo d'Acquisto, 24
23868 - Valmadrera (LC)

C.F. / Reg. Imprese
P.I. 03445250131

Iscr. R.E.A. Lecco
nr. 316934